

Attraversamenti Multipli 2020

Testata	Data di pubblicazione
Il Messaggero (cartaceo)	18.09.2020
Trovaroma (cartaceo)	18.09.2020
Corriere della Sera (cartaceo)	18.09.2020
Latina Oggi (cartaceo)	18.09.2020
Repubblica.it	https://roma.repubblica.it/cronaca/2020/09/04/foto/attraversamenti_multipli_arte_teatro_e_spettacolo_a_roma-266236677/1/#1
Zero articolo / intervista	https://zero.eu/it/news/20-anni-di-attraversamenti-multipli/programma https://zero.eu/it/eventi/201471-attraversamenti-multipli-2020.roma/
Leggo Roma	https://www.leggo.it/fotogallery/cronaca/attraversamenti_multipli_20a_edizione_del_festival_crossdisciplinare_quadro_roma_settembre_2020-5468448.html
Il Messaggero	https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/teatro/attraversamenti_multipli_roma_toffia_festival_multidisciplinare_programma-5468568.html
The parallel vision	https://theparallelvision.com/2020/09/17/attraversamenti-multipli-20-anni-conessione/

Theatron 2.0	https://webzine.theatronduetozero.it/2020/09/17/venti-anni-di-atteversamenti-multipli-intervista-ad-alessandra-ferraro/
Teatro e Critica	https://www.teatroecritica.net/2020/10/la-periferia-e-il-centro-delle-arti-un-racconto-in-soggettiva/?fbclid=IwAR1_Bi1DhkoRjarlQTzXENsXTPqU5lefTEM253bC-HBAQhaK8akDVcAMZU
Limina Teatri	http://www.liminateatri.it/?p=3160&fbclid=IwAR10UG4ByAqd_tx6SqC9eigLm-Bil6jC4kOo8FYPg1GbKt0wl9Ls-VYXxk0
Scene Contemporanee	http://www.scenecontemporanee.it/al-via-roma-atteversamenti-multipli-venti-anni-sperimentazione-nuovi-formati-performativi/?fbclid=IwAR1ACRTDa7cqApNlgqkt8y1Gcfbwph7buXAL2L4KzzgG9exDRHXDL DyCr28
TEATRO E CRITICA + CUSANO TV video intervista	https://www.teatroecritica.net/2020/09/video-atteversamenti-multipli-20-anni-nonostante-una-pandemia/?fbclid=IwAR1dPQC3jqkOHJ2FOPBw8IC9Ltkg0rLeQJcdbIYw6kkj83BD2v8F4Xnxh3w
PERSINSALA	https://teatro.persinsala.it/duplici-atteversamenti-atteversamenti-multipli/59119/

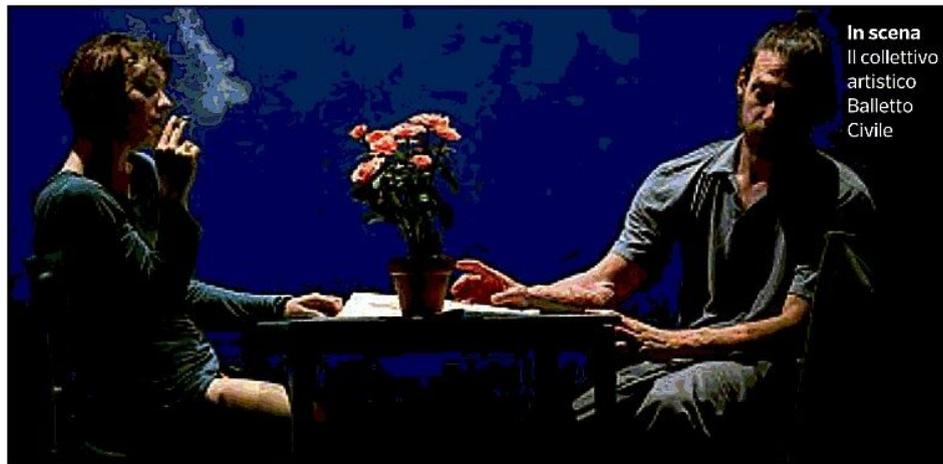
CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Venerdì 18 Settembre 2020

Quadraro

Ventotto spettacoli per venti compagnie e almeno altrettanti «Attraversamenti multipli» con la nuova edizione del festival giunto alla XX edizione. Si parte oggi dall'isola pedonale di Largo Spartaco, al Quadraro, per un percorso in cui le arti performative si spingono ai confini della sperimentazione nella prospettiva *site-specific* e si snodano in sei giorni di eventi a Roma, fino al 27 settembre, e il 3 e 4 ottobre a Toffia (Rieti).

Teatro, musica, performance, arte in movimento, danza, circo, editoria accomunati dal tema «tutto è connesso», come *La stanza della rivoluzione*, installazione video-sonora della compagnia Lacasadiargilla diretta da Lisa Ferlazzo Natoli, proposta in loop da oggi al 20 settembre e preceduta dalla danza di Balletto Civile, collettivo diretto da Michela Lucenti. Oggi e domani in replica *Lettere anonime* per un camminatore del collettivo Amigdala, performance itinerante in un percorso ad hoc



In scena
Il collettivo
artistico
Balletto
Civile

Ventotto compagnie per «connettere» le arti

per le vie del Quadraro.

Il programma del festival prosegue toccando la musica con *Militant A*, frontman degli Assalti Frontali che domani presenta un reading tra rap

Rassegna
«Attraversamenti multipli», al via la ventesima edizione

e slam poetry, e torna più volte al teatro con Tiziano Panici e la performance *La Frontiera* (20 settembre), con Andrea Cosentino, con l'edizione che si promette speciale di *Kotekino Riff - esercizi di rianimazione reloaded* (25 settembre) e con la compagnia Amendola/Malorni con *Era vamo* (26 settembre). Spazio anche a danza, performance - Salvo Lombardo/Chiasma con *Alone in the multitude* (26

settembre) - e circo, con l'italo-francese *Madame Rebinè* (domani). L'editoria è protagonista con la presentazione, a cura di Giuliano Santoro, di *The New York Nobody Knows: Walking 6.000 Miles in the City* di William B. Helmreich (25 settembre). A Toffia un programma per i più piccoli. Ingresso gratuito (info: attraversamentimultipli.it).

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Sul palco del Quadraro

20 compagnie per 28 show

IL FESTIVAL

Attraversamenti multipli compie 20 anni e torna a illuminare la Capitale. Da oggi fino al 27 settembre, al Largo Spartaco del Quadraro, sei giorni (primo round oggi, domani e domenica, poi il ritorno il 25, 26 e 27) di eventi con 28 spettacoli e 20 compagnie di artisti diversi tra di loro per generazione e poetiche, ma accomunati dalla ricerca di connettere ed espandere i linguaggi delle arti sceniche contemporanee. L'obiettivo è creare opere innovative che formino i generi, superino i confini ed esplorino nuovi mondi.

Slogan dell'edizione è *everything is connected*, per ricordare l'unione e la connessione collettiva. Ad aprire le danze lo show site specific creato dalla compagnia Balletto Civile, *Paesaggio d'interni / azione danzata*, e lo spettacolo *Lettere anonime per un camminatore* di Amigdala. E poi, nei prossimi giorni, le compagnie Militanta, Margine Operativo, il duo Sara Marasso e Stefano Marisso e tanti altri.

► Largo Spartaco, Quadraro. Fino al 27 settembre

R. S.



Il Balletto Civile, oggi in scena



Venerdì 18 Settembre 2020

www.ilmessaggero.it

Attraversamenti Multipli 2020

Siamo tutti interconnessi. Giunto al suo ventesimo anno di vita, il festival interdisciplinare ha come tema "everything is connected - tutto è connesso". "Paesaggio d'interni/azione danzata" è il site specific creato per il festival da **Balletto Civile**; il collettivo Amigdala propone la performance "Lettere anonime per un camminatore"; la compagnia Lacasardargilla, diretta da Lisa Ferlazzo Natoli, presenta l'installazione sonora e video "La stanza della rivoluzione" (venerdì 18).

 *Largo Spartaco - Quadraro. info@attraversamentimultipli.it. **Da venerdì 18.***



TEATRO

12 TROVAROMA



IN SCENA CARLO MASSARI

"Non vogliamo narrare una storia, ma coglierne un frammento, una suggestione, una solitudine, raccontarne i pezzi mancanti...". Così Carlo Massari descrive lo spettacolo di teatro-danza "Don't be afraid", creazione della C&C Company (formata dal giovane coreografo e da Chiara Taviani) che, venerdì 25, viene presentata al Quadraro in un'inedita versione urbana ideata appositamente per il festival "Attraversamenti



multipli". Una intensa performance, ispirata a "L'après-midi d'un faune" di Stéphane Mallarmé e al poema sinfonico di Claude Debussy, che vede in scena Carlo Massari e la sua arte "anfibia". Il Fauno è un "nuovo nato", un virgulto che cavalca la storia. Un uomo si evolve, diventa un mito, un filosofo, un semidio, potente e invincibile. Poi si spezza, implode e torna molecola. *Anna Villa*

COSÌ GLI INVITI

Largo Spartaco - Quadraro.
info@attraversamentimultipli.it
Venerdì 25 ore 21. Inviti al costo di 2 euro, telefonando giovedì 24 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.





di Elena Benelli

Con Attraversamenti Multipli il paesaggio urbano fa spettacolo, festival al Quadraro di Roma dal 18 settembre

Attraversamenti Multipli nel quartiere romano del **Quadraro**: dal 18 al 27 settembre, negli spazi urbani dell'isola pedonale di largo **Spartaco**, si svolge la 20a edizione del festival crossdisciplinare accompagnato dal tema / slogan everything is connected – tutto è connesso, riferito alla nostra fragilità e alla nostra totale interdipendenza.

Il festival indaga la relazione tra le arti performative contemporanee e il presente attraverso la presentazione di spettacoli e performance nei paesaggi urbani. Presenta site specific creati in esclusiva, in interazione con gli spazi che gli accolgono, come progetti artistici presentati con formati temporali e relazionali particolari, performance che ibridano diversi generi artistici, opere aperte e in divenire che si mostrano al pubblico nella loro fragilità, spettacoli dedicati alle nuove generazioni di spettatori.

Attraversamenti Multipli 2020 presenta ventotto spettacoli e ospita nel suo programma venti compagnie di artisti diversi tra di loro per generazione e poetiche, ma accomunati dalla loro ricerca a connettere ed espandere i linguaggi delle arti sceniche contemporanee.

Il festival si sviluppa attraverso 6 giorni di eventi artistici a Roma il 18, 19, 20 e 25, 26, 27 settembre, e in due giornate a Toffia il 3 e il 4 ottobre. In programma **Amendola / Malorni**, Balletto Civile, C&C Company / Carlo Massari, Collettivo Amigdala, Consorzio Granolucisano, Andrea Cosentino, LaCasadargilla, Salvo Lombardo / Chiasma, L'ultimo Nastro Di Krapp, Madame Rebinè, **Sara Marasso & Stefano Riso** / Il Cantiere, Margine Operativo, Militant A / **Assalti Frontali**, Teatro Delle Apparizioni, Giuliano Santoro, Spettatori Migranti_Attori Sociali, Valerio Sirna + Arianno Lodeserto / DOM-, Andréanne Thiboutot, Veeblefetzter, Giovanna Velardi.



Attraversamenti multipli, torna a Roma e Toffia il festival multidisciplinare Il programma

SPETTACOLI > TEATRO

Giovedì 17 Settembre 2020



“Il festival Attraversamenti Multipli in questa edizione è accompagnato dal tema / slogan everything is connected – tutto è connesso. L'effetto farfalla / butterfly effect riguarda la nostra fragilità e la nostra totale interdipendenza. Siamo tutt* interconnessi attraverso relazioni non lineari. Viviamo in

un pianeta danneggiato e, come scrive Donna Haraway, l'unica soluzione è costruire trame relazionali con l'altro da sé: individui umani e altre specie. Non siamo autosufficienti, siamo una realtà complessa e articolata. Stare nel mondo e costruire mondi sono esercizi collettivi e multipli, nei quali agire significa, consapevolmente o meno, agire in interazione con altre creature e diversi contesti sociali, culturali e ambientali.

Nel 2020 Attraversamenti Multipli festeggia il suo ventesimo anno di vita. Il suo percorso tra gli orizzonti mobili delle performing arts è iniziato nel 2001. Oggi, in un anno segnato da una pandemia globale, più che mai pensiamo sia importante rilanciare e rafforzare la sua natura di organismo multiplo & meticcio, la sua costante interazione con gli spazi pubblici e i contesti che abita, la sua sperimentazione di formati artistici particolari. Attraversamenti Multipli 2020 concepisce l'arte come progetto di avvicinamento e congiunzione di tutto ciò che è stato reciso e spinto verso distanze contrapposte, nella prospettiva di un'interazione capace di superare le frontiere, di creare sconfinamenti, di costruire nuovi mondi.

Abbiamo scelto di percorrere questa edizione che segna i primi 20 anni di vita di Attraversamenti Multipli insieme ad artisti / compagnie / progetti che già avevano attraversato il festival in altre tappe. È una scelta precisa: costruire il festival nell'anno dell'emergenza mondiale Covid-19 è stato complesso e abbiamo scelto di festeggiare questi 20 anni con un non-compleanno e celebrare questo 20° edizione semplicemente rilanciando le linee di azione Attraversamenti Multipli e rafforzando le relazioni non lineari di una comunità temporanea creata da artisti / cittadini / spettatori, per costruire un habitat per tutti. Il presente del distanziamento fisico è il tempo del riavvicinamento sociale nutrito da esperienze collettive capaci di inventare nuove pratiche di resistenza e d'immaginazione. Per resistere felicemente a questo tempo per continuare a immaginare mondi diversi per riconnettere stimoli e sguardi, soani e pensieri...oltre le ferite. “

Dal 18 al 27 settembre, negli spazi urbani dell'isola pedonale di Largo Spartaco nel quartiere romano del Quadraro, si svolge la 20a edizione del festival crossdisciplinare Attraversamenti Multipli, accompagnato dal tema / slogan everything is connected – tutto è connesso. Il festival è ideato e organizzato dalla compagnia teatrale Margine Operativo, con la direzione artistica di Alessandra Ferraro e Pako Graziani, è vincitore dell'Avviso Pubblico "Estate Romana 2020 - 2021 - 2022" e fa parte di Romarama, il palinsesto culturale promosso da Roma Capitale in collaborazione con Siae, ed è realizzato con il contributo della Regione Lazio. Il festival indaga la relazione tra le arti performative contemporanee e il presente attraverso la presentazione di spettacoli e performance site specific nei paesaggi urbani. Attraversamenti Multipli si pone in stretta connessione con il contesto in cui agisce, valorizza attraverso le sue azioni artistiche spazi urbani riqualificati e luoghi protagonisti di processi di auto recupero, relazionandosi con il tessuto della comunità che l'accoglie.



✕ Chiudi



Dal 18 al 27 settembre, negli spazi urbani dell'isola pedonale di largo Spartaco nel quartiere romano del Quadraro, si svolge la 20a edizione del festival crossdisciplinare Attraversamenti Multipli, accompagnato dal tema "Everything is connected – tutto è connesso".

Il festival indaga la relazione tra le arti performative contemporanee e il presente attraverso la presentazione di spettacoli e performance site specific nei paesaggi urbani. Presenta 28 spettacoli e ospita nel suo programma 20 compagnie di artisti diversi tra di loro per generazione e poetiche, ma accomunati dalla loro ricerca a connettere ed espandere i linguaggi delle arti sceniche contemporanee creando opere innovative che forzano i generi, superano i confini ed esplorano nuovi mondi.

La rassegna è ideata e organizzata dalla compagnia teatrale Margine Operativo, con la direzione artistica di Alessandra Ferraro e Pako Graziani, è vincitore dell'Avviso Pubblico "Estate Romana 2020 - 2021 - 2022" e fa parte di Romarama, il palinsesto culturale promosso da Roma Capitale in collaborazione con Siae, ed è realizzato con il contributo della Regione Lazio.

il quotidiano comunista manifesto

VISIONI

Dalla Resistenza ai migranti, lo spazio urbano si fa palcoscenico

A teatro. Attraversamenti multipli, il festival di Margine Operativo compie vent'anni



ra "La frontiera" di Margine Operativo © Manuela Giusto

Mariateresa Surianello

ROMA

EDIZIONE DEL

03.10.2020

PUBBLICATO

3.10.2020, 0:29

Attraversamenti Multipli compie vent'anni. Cifra tonda per il festival di Margine Operativo, che premia la tenacia di questo gruppo sempre in cerca di luoghi da rivitalizzare con le energie dell'arte. Dopo gli approdi in siti di passaggio urbano – anonime stazioni del metrò – il festival si è stanziato al Quadraro – storica periferia romana Medaglia d'Oro al merito civile, per la sua lotta contro i nazifascisti. Un radicamento costruito dai direttori, Alessandra Ferraro e Pako Graziani, su un sentire condiviso che da quella Resistenza passa per Pasolini e arriva a Alessandro Leogrande, con una moltiplicazione di progetti performativi diretti a segnare una mappa fino alla provincia di Rieti, con lo slogan «Everything is connected».

Ma cuore dell'intervento è largo Spartaco, delimitato dal lungo caseggiato ripreso in Mamma Roma. Da qui si parte per scendere dentro Garage Zero, dove Lisa Ferlazzo Natoli ha allestito con Alessandro Ferroni la *Stanza della Rivoluzione*, la «cronaca» di quei dieci giorni dell'Ottobre 1917 che ne fece John Reed, riadattata da Silvana Natoli. Una installazione di libri, fogli, con frasi di Majakovskij, Block, Esenin, e la voce di Elio De Capitani che esce in quadrifonia da un prisma triangolare e va a sovrapporsi alle note della *Sinfonia n. 2* di Šostakovic e dell'*Internazionale*, quasi impercettibile.

PIÙ IN LÀ, in fondo al Garage, Margine Operativo ha piazzato il mobile corpo di Tiziano Panici che si fa portatore della riflessione di Alessandro Leogrande per *La frontiera*: confini, migrazioni, morti, indifferenza. Attraversamenti si chiude a Toffia (3 e 4 ottobre) con le Apparizioni di Fabrizio Pallara e il suo atto di resistenza ritualizzata – Ritorno al teatro – per la categoria più penalizzata dall'emergenza Covid. E poi festa con l'hula hoop di AndréanneThiboutot in Hoopelai.

<https://ilmanifesto.it/dalla-resistenza-ai-migranti-lo-spazio-urbano->

ZERO Roma

20 anni di Attraversamenti Multipli

Passato, presente e futuro di una delle rassegne performative più longeve di Roma

Scritto da **Nicola Genardino** il 15 settembre 2020
Aggiornato il 16 settembre 2020



Attraversamenti Multipli 2020. Ombra Lombardo, foto: **Journalist del Pignone, Foto di Carolina Cerre**

Se negli anni abbiamo imparato che un teatro può essere anche un piazzale in cemento, che la luce dei riflettori vale tanto quanto la luce di un lampione in un'isola pedonale, lo dobbiamo per buona parte anche ad **Attraversamenti Multipli**, rassegna che da vent'anni ci conduce negli spazi interdisciplinari di **Roma** metropoli: fisici, sociali e culturali. Cosa è stato, cosa è e cosa sarà **Attraversamenti Multipli** lo leggerete nelle prossime righe nate da un dialogo con **Alessandra Ferraro** e **Pako Graziani**, fondatori e curatori di **Attraversamenti** così come del collettivo **Margine Operativo**.

«Nel 2001 è iniziato il percorso di **Attraversamenti Multipli** tra gli orizzonti mobili delle performing art e quest'anno ci sarà la sua ventesima edizione. La scelta iniziale di agire fuori dai luoghi convenzionali del teatro e della danza, ma nei paesaggi urbani, ci ha dato la possibilità di interagire attraverso delle azioni artistiche con luoghi "dove la vita scorre" e di creare relazioni con diversi spazi/comunità/pubblici. In quegli anni un festival dedicato alle arti sceniche contemporanee in spazi urbani rappresentava una scelta anomala, ma poi abbiamo assistito a uno "spostamento" dei luoghi di accadimento: molti sono ora gli spettacoli e le performance che nascono per la dimensione urbana, molti sono i festival che agiscono in urbano, ma quando è iniziato il nostro percorso non era così. La prima edizione si svolse in tre locationi: **Stazione Termini**, la stazione metro di **Rebibbia** e **Campo Lanciani/Stazione Tiburtina**. I ricordi sono molti e legati alla fase esaltante di progettazione e ideazione, a tutti gli iniziati incontri per riuscire a realizzare il festival in "luoghi di passaggio", all'entusiasmo e alla gioia di vedere questa strana creatura artistica prendere forma e vedere che funzionava. Funzionava immergere la scena artistica contemporanea in spazi anomali, usare lo spazio urbano come un enorme e infinito palcoscenico.

Pensiamo che Attraversamenti Multipli ha dato un contributo concreto all'interno delle sperimentazioni in atto per rendere maggiormente vivibili e accoglienti gli spazi pubblici, ha costruito dinamiche legate al diritto fondamentale di ognuno di accedere all'arte e alla cultura

Era interessante la dimensione artistica e delle performance site-specific. Il concetto di site-specific allora era un territorio artistico poco esplorato. E da lì in poi il festival non si è più fermato. Ha abitato e interagito con spazi molto diversi tra di loro, dalle stazioni della metropolitana a spazi di archeologia industriale, come ad esempio lo **Officine Marconi** (ex Italcable), dalle **Università di Tor Vergata** e **Sapienza** alle isole pedonali, dalle biblioteche agli spazi polifunzionali come **Garage Zero**, con una predilezione per luoghi riqualificati, simbolo delle trasformazioni della città. In questi 20 anni le radici rizomatiche del festival si sono rinforzate ed estese per incontrare altre radici, nel segno della interazione, della relazione e dell'arricchimento reciproco fra diverse realtà artistiche e sociali, singoli artisti, compagnie, spazi culturali indipendenti, attivisti dei beni comuni, cittadini, pubblici e comunità. Pensiamo che **Attraversamenti Multipli** ha dato un contributo concreto all'interno delle sperimentazioni in atto per rendere maggiormente vivibili e accoglienti gli spazi pubblici, ha costruito dinamiche legate al diritto fondamentale di ognuno di accedere all'arte e alla cultura e ha proposto alla scena contemporanea delle arti performative uno spostamento spaziale e relazionale, una scelta di prossimità con i luoghi di vita e i suoi abitanti. Il festival ha avuto nel suo percorso anche la capacità di espandere il suo sguardo e la sua azione in un contesto nazionale - con le due edizioni a Genova e a Napoli - e a livello Europeo, collaborando con altri festival, progetti e artisti internazionali anche grazie al sostegno di **Creative Europe**.

Nel suo ventesimo viaggio **Attraversamenti Multipli** è accompagnato dal tema/slogan "Everything is Connected", tutto è connesso. Un sottotitolo che è un link con il presente che tutti stiamo vivendo. In un anno come questo segnato da una pandemia globale, dalla diffusione di un virus che non conosce frontiere geografiche e sociali, abbiamo scelto un tema che sottolinea come siamo tutti interconnessi attraverso relazioni non lineari. Viviamo in un pianeta danneggiato e, come scrive **Donna Haraway**, l'unica soluzione è costruire trame relazionali con l'altro da sé: individui umani e altre specie. Non siamo autosufficienti, siamo una realtà complessa e articolata. L'effetto farfalla, a cui è allude l'immagine guida e il logo del festival di questa edizione, riguarda la nostra fragilità e la nostra totale interdipendenza. Questa edizione - a **Roma dal 18 al 27 settembre** - abita i paesaggi urbani di **Largo Spartaco** e del quartiere del **Quadraro** a Roma. Abbiamo scelto da tre anni di "abitare" il Quadraro e il suo cuore per sviluppare e depositare l'interazione sinergica che abbiamo costruito con questa porzione di metropoli e con le comunità che lo animano. Abbiamo scelto il Quadraro perché è un luogo "denso", sia di memoria storica, sia di attivismo contemporaneo. Al Quadraro, Medaglia d'oro al merito civile nel 2004, c'era il "vado di vespa", la roccaforte della Resistenza: è stato uno dei centri più attivi e organizzati dell'antifascismo e fu teatro del più feroce rastrellamento da parte delle truppe naziste. E al Quadraro, a metà degli anni 50, l'INA realizzò il suo più grande intervento di edilizia popolare, tra cui il **Boomerang**, Tenorme palazzo che circonda Largo Spartaco, utilizzato in diversi film da registi come di Pasolini ("Mamma Roma") e Monicelli ("Un borghese piccolo piccolo").

Viviamo in un pianeta danneggiato e, come scrive Donna Haraway, l'unica soluzione è costruire trame relazionali con l'altro da sé: individui umani e altre specie. Non siamo autosufficienti, siamo una realtà complessa e articolata.

Ci interessa **Largo Spartaco** perché è un segno concreto delle trasformazioni della città. Fino al 2011 era solo un enorme parcheggio, poi, grazie all'attivismo della comunità locale, una parte è stata riqualificata ed è stata creata un'isola pedonale. Il nostro "abitare" con il festival **Largo Spartaco** è il nostro modo di dare un contributo alla vivibilità degli spazi pubblici, e lo facciamo attraverso le performing art. Due giornate del festival, **19 e il 4 ottobre** si svolgono nel paese di **Toffia** in provincia di Rieti, e, in continuità con l'edizione dell'altro anno, sono dedicate alle nuove generazioni di spettatori con spettacoli creati per un pubblico di giovanissimi. Nel programma 2020, sempre nella prospettiva della interconnessione tra azione artistica/spazi di vita/persone, sono presenti lavori site-specific creati in esclusiva per il festival in interazione con gli spazi che gli accolgono, progetti artistici con formati temporali e relazionali particolari, performance che bindano diversi generi artistici, opere aperte in divenire che si mostrano al pubblico nella loro fragilità, spettacoli dedicati alle nuove generazioni di spettatori.

Costruire il festival nell'anno del Covid-19 è stato molto complesso, abbiamo dovuto confrontarci, come tutti, con una situazione estremamente incerta e totalmente nuova. I mesi del lockdown sono stati mesi di intenso lavoro, vissuti tra smart working, incontri/dialoghi nello spazio virtuale/digitale con artisti e partner, mesi passati a capire come far vivere l'organico del festival all'interno di una situazione profondamente diversa e inaspettata, e come interagire con le nuove modalità e regole per vivere lo spazio pubblico. **Attraversamenti Multipli** in questa edizione si confronta con queste "nuove dinamiche/modalità" di vivere lo spazio pubblico. Cercheremo di fare in modo che il presente del distanziamento fisico non si trasformi in distanziamento sociale.

Attraversamenti Multipli è sempre stato in stretta relazione con il presente. E il presente è sempre in costante trasformazione. Nel presente costruiamo il futuro.

Cercheremo di fare in modo che il festival sia, come negli anni passati, un luogo accogliente e ospitale, all'interno di questi nuovi modus operandi di responsabilità collettiva. Per costruire questo habitat sarà fondamentale la responsabilità sociale da parte tutta la comunità che si riunisce intorno al festival formata da artisti, staff, spettatori. Abbiamo delineato una programmazione in grado di sostenere il confronto con queste nuove modalità di relazione con gli spettatori e con gli spazi e c'è da dire che la costante ricerca e sperimentazione sulle connessioni possibili tra arti performative, paesaggi urbani e cittadini ci ha aiutato ad affrontare questo anno così diverso dagli altri. Abbiamo implementato la presenza di lavori site-specific, progetti performativi creati ad hoc e in esclusiva per il festival, capaci di dialogare con le nuove "modalità relazionali" determinate da questo presente. **Attraversamenti Multipli** è sempre stato in stretta relazione con il presente. E il presente è sempre in costante trasformazione. Nel presente costruiamo il futuro, ed è così anche per **Attraversamenti Multipli**.

Artisti e progetti dell'edizione 2020 di Attraversamenti Multipli
Amendola/Malone, Balletto Civile, C&C Company/Carlo Massari, Collettivo Amigdala, Consorzio Granoluciano, Andrea Cosentino, LaCasadargilla, Salvo Lombardo/Chiama, Cullumo Nastro Di Krapp, Madame Rabini, Sara Marasco & Stefano Risso/Cantero, Margine Operativo, Militant A/Assisi Frontali, Teatro delle Apparizioni, Giuliano Santoro, Spettatori Migranti, Attori Sociali, Valerio Sirra + Ariano Lodeserto/DOM - Andriéanne Thiboutot, Veeblefeizer, Giovanna Velardi.

<https://zero.eu/it/news/20-anni-di-attraversamenti-multipli/>

La periferia è il centro delle arti: un racconto in soggettiva

By Luca Lotano - 9 Ottobre 2020

Video e racconti della Redazione Meticcica dall'ultimo sabato del festival curato da Margine Operativo al Quadraro

Sabato sera, penultima giornata del festival diretto da Margine Operativo: a vent'anni dalla sua prima edizione. Ormai da tre anni, con delle temporanee Redazioni Meticce del progetto Spettatori Migranti, raccontiamo dalle pagine del blog ufficiale la vita di *Attraversamenti Multipli*: di questazione metropolitana che conserva del festival la ricerca artistica e la curatela, della performance urbana la permeabilità con il territorio e dell'operazione politica la dimensione meticcica e di resistenza. In questo articolo parliamo dalle immagini di una giornata di festival, di scampata pioggia come ogni autunno che inizia, firmate da Zakaria Mohamed Ali.



Alle 19:00 ci aspetta Salvo Lombardo con la performance *Alone in the multitude* per uno spettatore o spettatrice per volta. Quando è il mio turno, dopo Alagie Camara, Alessia Passalacqua e Mahamadou Kara Traore della Redazione Meticcica, entro io, indosso le cuffie, percorro la pedana in discesa in un'intercapedine degli spazi del Quadraro e nella penombra busso su una porta segnata da una luce rossa, apro, dentro c'è il performer, mi sorride.

Poi interagisco con lui, succede qualcosa, ma non ve lo diciamo, altrimenti dovremmo usare parole quali "dispositivo" "social dance" e "comfort zone", e se usassi queste parole per raccontarlo non tutti capirebbero a cosa ci stiamo riferendo. Manterro quel non detto che tutti della redazione meticcica, uno alla volta, hanno mantenuto uscendo, con un sorriso di intesa con chi era entrato. Si incontra un uomo lì dentro, si danza con lui, ci si tocca con



Foto Carolina Farina



con lo sguardo, si leggono delle parole difficili, per chi ci riesce, in un'azione della durata di cinque minuti. Ci si sente intimi con un estraneo e estranei a tratti con il proprio corpo, almeno io con il mio, che fatica a liberarsi, a seguire dei semplici passi. Intanto, fuori, Zakaria Mohamed Ali sta facendo dei ritratti ad alcuni componenti alla Redazione Meticcica del festival.

Alle 21 ci dirigiamo verso Largo Spartaco, piazza principale del festival. Quando arriviamo è in corso Teleradio Metropoli, postazione live curata da Stefano Patti e Simone Giustinelli / L'ultimo nastro di Krapp con Margine Operativo, continuando la quell'idea di radio mobile pensata e portata avanti per anni da Graziani e Ferraro.

Simone Giustinelli ci invita a parlare, Zakaria Mohamed Ali va al microfono, saluta la piazza in somalo, si scherza, si parla del concetto di presenza. In piazza balliamo, cavalciamo l'onda di Teleradio Metropoli, ogni tanto dalle finestre del boomerang, l'edificio che incornicia il festival, si affaccia qualcuno, fino a quando da dietro l'info-point sbucca sulla piazza Francesca Lombardo, con in mano una busta di carta e la creatura di Margine Operativo: Beautiful borders. Tema caro ad Alessandra Ferraro e Pako Graziani, quello dei confini. Sconfino anch'io dalle pagine di Teatro e Critica a quelle del blog del festival, per trovare lo sguardo di Jack Spittle, statunitense, e Giulia Lannutti, italiana, della redazione meticcica:

Lombardo è vestita di stracci, porta un lungo cappotto e un cappello largo. Gli occhi statunitensi di Jack Spittle che è a fianco a me vedono, in questa figura, l'immagine di un qualsiasi George Floyd americano, quelli miei, italiani, vedono un individuo qualunque, forse uomo, forse donna.

Francesca Lombardo negli occhi di Giulia è "una marionetta guidata da una mano distratta, che la sbalotta ovunque nello spazio", un individuo che appare così svuotato e privato di qualsiasi forma di identità e di dominio del proprio corpo, in balia di chissà quale forza. Lombardo è magnetica, è altro da sé, coperta di stracci, nonostante il suo corpo danzi, e noi siamo immobili, in piedi in mezzo a Largo Spartaco, a fissarla.

Una volta spostati i ricci possiamo vederne finalmente il volto, intuimmo già che il soggetto è donna. Continua sfilandosi il cappotto e i pantaloni larghi di tuta e rimane lì ferma con un vestito. Si mette anche il rossetto. Ora la vediamo: è una ragazza, è bella, è curata. La riconosciamo. (...) E dunque, è così necessario rispettare dei canoni affinché gli altri possano vedere in un individuo una persona? Francesca Lombardo, negli occhi di Jack, invece, è definita dalla casualità della scritta che campeggia proprio dietro lo spettacolo, con una bomboletta nera "George Floyd vive"; lo sguardo di Jack è sul bordo della piazza.

Mentre la danzatrice lascia lo spazio scenico, ora fattasi donna, fiera con la sua busta di carta, io ho pensato ad un vecchio amico mio, nero, nuovamente politicizzato come tantissimi altri, e a quella specie di haiku spontaneo che ha lasciato su Facebook la mattina seguente alla sua prima protesta negli Stati Uniti:

our youth
real life
hard body

ed è uscito poi per la seconda.

Che sia forse questa la ricerca di un festival, ancor prima di essere evento artistico? Quella di "scegliere" dei luoghi e far "dire" a quei luoghi come la vita sia arrivata fino a quel punto per immaginare insieme, attraverso l'arte, il punto successivo? Alla fine della performance regaliamo una rosa rossa a Francesca Lombardo, la stessa che avete visto nel video VOLT1 in mano ad Alagie Camara. E prima di mangiare o berci una birra insieme sul piazzale, artisti e pubblico, ci lasciamo accompagnare da Alessandra Ferraro a Garage Zero per l'ultimo lavoro di Simone Amendola e Valerio Malorni. Eravamo, primo capitolo di uno spettacolo più ampio a cui la compagnia sta lavorando, così si legge nella descrizione e del quale avremo quindi modo poi di parlare. Un lavoro anche questo sui confini, ma stavolta sulla necessità del confine, del definirsi, a partire dalla vita in una comune; lavoro critico, complementare al refrain del festival Everything is connected, che con intelligenza ma in forma ancora da svolgere ci interroga sul rischio dell'iperconnessione, sia questa abitativa, identitaria o digitale. Chiamando alcuni spettatori a una presenza fisica sulla scena, che amplifica ancora di più la drammaturgia e la capacità attoriale di Valerio Malorni. Poi tutti a Largo Spartaco, a bere e a parlare tra noi, con gli artisti, a chiederci cosa portiamo con noi, a casa, di Attraversamenti Multipli e del Quadraro. Riscoprendo anche quest'anno che è per questo che si continua ad andare in piazza. Come chiude Nour Zafari, nell'ultima riga che pubblichiamo come Redazione Meticcica di quest'anno:

Per tornare a vivere per un'ora in comunità. Abbandoniamo quello schermo, guardiamoci. Sradichiamoci da un'immagine comune. Le alternative non ci sono? Siamo già distanziati fisicamente, cerchiamo di avvicinarci tra noi, basta poco, spesso anche solo uno sguardo dalla finestra di casa sulla piazza del quartiere.

Luca Lotano, Zakaria Mohamed Ali, Nour Zafari, Giulia Lannutti, Jack Spittle, Lucrezia Odino

Attraversamenti Multipli: un progetto che dura da vent'anni

di Letizia Bernazza

📅 Ottobre 4, 2020 🧑‍💻 liminateatri admin 📍 A SIPARIO APERTO 🗨️ 0



Foto di Carolina Farina

Per chi segue da anni il lavoro di Margine Operativo, il progetto multidisciplinare creato a Roma nel 1993 e coordinato da Alessandra Ferraro e Pako Graziani, non può mancare all'appuntamento annuale del festival Attraversamenti Multipli che nel 2020 ha tagliato il traguardo di due decenni di attività.

Chi scrive è stata testimone della penultima serata di Attraversamenti. Malgrado le giuste ristrettezze imposte dall'emergenza sanitaria e un inizio di autunno non troppo clemente viste le condizioni metereologiche, ancora una volta sono state la vitalità della relazione e la sinergia tra le persone a contraddistinguere anche questa edizione: dall'accoglienza ricevuta al quartier generale di Largo Spartaco di Roma alla volontà di coinvolgere quanti abitano quel luogo, che li hanno le loro radici e che hanno bisogno di sentirsi parte di una comunità "aperta", senza confini e barriere, come d'altronde noi spettatori chiamati ad "attraversare" territori, spazi urbani, luoghi "non convenzionali", linguaggi artistici differenti e, con essi, quelle "interferenze" in grado di farci interrogare sul nostro presente.

Tre i lavori presentati il 26 settembre scorso: la performance *Alone in the multitude* del performer Salvo Lombardo; *Beautiful Borders* performance site specific di Margine Operativo; *Eravamo*, primo capitolo dello spettacolo scritto da Simone Amendola con Valerio Malorni. Tre lavori che intrecciano "formati" e codici espressivi differenti come d'altronde è nella stessa natura del Festival: una performance per un solo spettatore alla volta; un'opera che si nutre della relazione tra danza e teatro; uno studio, un work in progress, testimone di quella "processualità artistica" da rendere visibile nel "suo farsi" in vista della sua stessa "definizione" finale.

Salvo Lombardo instaura da subito con il singolo spettatore o la singola spettatrice una relazione diretta nei cinque minuti che si viene chiamati a partecipare. Si entra dotati di una cuffia. Ad attenderci il performer. Passano pochi secondi e veniamo invitati a seguire i suoi movimenti, i suoi gesti. Intanto, la prima impressione, è quella di una autentica condivisione nutrita dalla vicinanza di due corpi che si scoprono e che dialogano vicendevolmente. Non c'è alcuna distanza tra il "fare" di Salvo Lombardo e il "fare" di chi lo segue. Si respira un'insolita armonia e, dopo pochi secondi, è inevitabile lasciarsi andare, liberare le nostre membra (nel mio caso anche con un po' di goffaggine) senza alcuna remora. Con il suo sguardo e le sue azioni, il performer ci accompagna, ci segue, ci sorride, ci sprona ad osare, ci stimola ad "inserirci" nel flusso della musica che è anche un invito a "trascendere" il nostro stesso corpo, a liberarlo in nome di quella prossimità (già sperimentata in *Outdoor dance floor*) necessaria ad «esperire attraverso il ballo, nuove dinamiche relazionali, echi e riverberi del movimento». Una scelta estetica e poetica che rovescia – anche spazialmente, oltre che emotivamente – le "logiche" del *clubbing* con una re-interpretazione dei processi di identificazione che dalla dimensione individualista tende, invece, alla interazione sociale. Sul finire di quei cinque minuti, che sembrano essere un'ora per energia ed efficacia trasmesse, sono quei cartelli che Salvo Lombardo lascia cadere ai nostri piedi a rafforzare il significato dell'intera performance: «intorno all'essere toccati da qualcosa di estraneo», «di qualcosa che non lascia più l'uomo», come a ribadire la centralità, sempre, dell'essere umano da cui c'è l'urgenza di non rifugiare. Mai.

Neanche quando ad ostacolarlo, quell'essere umano, sono le frontiere. Cosa vuol dire passare oltre le "barriere", oltre quei «confini convenzionali e geografici, astratti e reali, fisici e mentali?». È questo il tema centrale di *Beautiful Borders*. C'è tutta un'umanità intorno a noi che si muove, che "passa attraverso di noi e oltre noi", che a volte accogliamo e a volte respingiamo, ma di certo che non possiamo più non considerare dal momento che, come afferma il filosofo Franco Rella, «i territori dell'umano, sono territori di confine». Ed allora è proprio questa "terra di mezzo", questo spazio del "tra", ad essere indagato da Margine Operativo e da Francesca Lombardo. Nello spazio di Largo Spartaco, la performer riesce con precisione a restituire la dimensione di coloro i quali non hanno più un'identità, un corpo, un ruolo sociale. La busta di carta che porta con sé, simbolo del proprio passato e del proprio presente, fa sentire anche noi sradicati nell'«assenza di un luogo», come direbbe Simone Weil. Un luogo di cui ci si vorrebbe riappropriare, insieme alla nostra identità, ma che spesso trasporta tanti uomini e tante donne verso l'assenza di un universo comune, di una solida appartenenza, di un esilio senza tregua che lascia indifesi, che laceri le esistenze. Le migrazioni e i conflitti sono un po' come quella mela roscchiata dalla performer, sono un po' come quel guardare costantemente dentro quella busta di carta che porta con sé e che è il suo bagaglio di una vita. C'è tanta poesia nella performance di Francesca Lombardo. Nella spogliazione finale dei suoi abiti, c'è tutto il senso di quello stato esistenziale che esprime il dolore di «identità individuali e collettive (...) costruite e fratturate dall'esperienza dell'attraversamento dei confini (...) un drammatico campo di tensione in cui spesso la ricerca di una vita migliore si infrange sulla catastrofe della morte» e di cui bisognerebbe interrogarci per mettere in discussione «gli ordini consolidati».



Foto di Carolina Farina

La ricerca di identità è il fulcro anche di *Eravamo*, il racconto scenico di Simone Amendola e di Valerio Malorni che vede protagonista in scena quest'ultimo. Lo studio, primo capitolo di uno spettacolo cui la compagnia sta lavorando, vuole essere un racconto teso ad investigare le relazioni tra l'io e il Noi, tra l'individuo e un possibile gruppo sociale di appartenenza che, tuttavia, sembra quasi essere impermeabile a qualsiasi possibile opportunità di scambio. Il prologo è la canzone *Gloria* di Umberto Tozzi suonata con una pianola a perdifiato dall'attore, mentre su uno schermo scorrono immagini che rappresentano vent'anni trascorsi a cucire insieme sguardi sul mondo, un puzzle che ha più il sapore di una ricerca di libertà, individuale e collettiva, che di un discorso teso a cavalcare ideologie. Si respirano, tuttavia, dalle immagini proiettate, un'adesione e una partecipazione che da quegli stessi ideali sembrano portarci verso un altrove che individua una scissione, una spaccatura, una sorta di faglia aperta tra lo sperimentare l'appartenenza dentro una comunità e la difficoltà per i singoli individui ad entrare in quella stessa comunità. Un gruppo, a volte, chiuso, che lascia il segno su quei "vestiti che non hanno sesso", su "quelle mutande che non si cambiano", su quelle "droghe che rappresentano più un fine che un mezzo" dello stare insieme. Eppure, l'attore cerca un collegamento. Invita cinque spettatori accanto a lui (ho potuto fare esperienza anche di questo!). Quegli stessi spettatori che diventano parte integrante della narrazione e che Malorni non abbandona mai con i suoi sguardi, con quegli occhi celesti che ci fissano per tenerci dentro la storia raccontata, con una presenza attoriale capace di non permettere mai che si distolga l'attenzione. Una narrazione che sa restituire un'esperienza e che i partecipanti fanno insieme a lui. Un teatro dell'esistenza, come è stata definita la raccolta di Simone Amendola *Teatro nel diluvio*, pubblicata da Editoria & Spettacolo che raccoglie anche il testo *Eravamo*.

Al via a Roma “Attraversamenti Multipli”: venti anni di sperimentazione di nuovi formati performativi

RENATA SAVO
18.09.2020

Un'estate che sembra non finire mai, la più lunga della nostra vita, questa del 2020, da quando è iniziata la ripartenza di tutte le attività culturali. Da stasera, **18 settembre, e fino al 27**, negli spazi urbani dell'isola pedonale di Largo Spartaco nel quartiere romano del Quadraro, torna **Attraversamenti Multipli**, che quest'anno spegne venti candeline. Il festival crossdisciplinare, di cui Scene Contemporanee è media partner, si accompagna al tema **everything is connected - tutto è connesso**.

Il festival è ideato e organizzato dalla compagnia teatrale Margine Operativo, con la direzione artistica di Alessandra Ferraro e Pako Graziani, è vincitore dell'Avviso Pubblico "Estate Romana 2020 - 2021 - 2022" e fa parte di Romarene, il palinsesto culturale promosso da Roma Capitale in collaborazione con Siae, ed è realizzato con il contributo della Regione Lazio.

Da sempre Attraversamenti Multipli indaga la relazione tra le arti performative contemporanee e il presente attraverso la presentazione di spettacoli e performance site specific nei paesaggi urbani. Quest'anno, al suo ventesimo compleanno, presenta 28 spettacoli e ospita nel suo programma 20 compagnie di artisti diversi tra di loro per generazione e poetiche, ma accomunati dalla loro ricerca a connettere ed espandere i linguaggi delle arti sceniche contemporanee creando opere innovative che forzano i generi, superano i confini ed esplorano nuovi mondi. Solo per citarne alcuni: **Amendola / Malorni, Balletto Civile, C&C Company / Carlo Massari, Andrea Cosentino / Aldes, La Casadargilla, Salvo Lombardo / Chiasma, Margine Operativo, Militant A / Assalti Frontali, Teatro Delle Apparizioni, Valerio Sirna + Arianna Lodeserto / Dom - Andréanne Thiboutot**.

Qui la nostra intervista ai direttori artisti.

Quale impatto ha avuto sull'offerta di questa ventesima edizione l'emergenza sanitaria? Avete dovuto rimodulare il programma, annullare degli eventi?

Costruire Attraversamenti Multipli nell'anno dell'emergenza mondiale Covid-19 è stato molto complesso, abbiamo dovuto confrontarci, come tutti, con una situazione inaspettata ed estremamente incerta. Durante i mesi del lockdown ci siamo interrogati a lungo, per capire "come" far vivere l'organismo del festival all'interno di una realtà diversa. E, soprattutto, ci siamo interrogati come far interagire il corpo performativo del festival con i paesaggi urbani in cui si sviluppa tenendo presente le "nuove dinamiche / modalità" di vivere lo spazio pubblico. Sono stati mesi di confronti, incontri, dialoghi nello spazio virtuale / digitale con gli artisti e con le reti e i partner con cui Attraversamenti Multipli è in network. Abbiamo delineato, insieme agli artisti coinvolti, una programmazione di spettacoli e performance in grado di sostenere il confronto con le nuove modalità di relazione con gli spettatori e con gli spazi. Non abbiamo annullato nessun spettacolo. Abbiamo rafforzato in questa edizione la presenza di progetti performativi site specific, creati ad hoc e in esclusiva per il festival, capaci di dialogare con le nuove "modalità relazionali" determinate da questo presente. Il percorso delle edizioni precedenti sulle connessioni possibili tra arti performative, paesaggi urbani e i pubblici è stato il background che ci ha permesso di affrontare questo anno così diverso dagli altri.

Cercheremo durante il festival di fare in modo che il distanziamento fisico non si trasformi in distanziamento sociale e che il festival sia, come negli anni passati, un luogo accogliente e ospitale. Per costruire questo habitat sarà fondamentale la collaborazione e la responsabilità sociale da parte tutta la comunità che si riunisce intorno al festival, formata da artisti, staff, spettatori. Quest'anno più che mai Attraversamenti Multipli è un atto collettivo.

Il Comune di Toffia, in provincia di Rieti, si riconferma la location che ospita gli ultimi due appuntamenti di Attraversamenti Multipli. Quale legame pre-esisteva, e quale invece state costruendo, con questa cittadina?

È il secondo anno che collaboriamo con gli amministratori locali e con i cittadini di Toffia dopo che negli anni passati avevamo attraversato e coinvolto altri comuni come Calcata, Faleria, Monterotondo, Ladispoli. È una caratteristica del festival, in tutti questi anni, quella di proporre degli eventi in contesti diametralmente opposti alla dimensione metropolitana, ma sempre nell'ottica di creazione di relazioni e interazioni con gli spazi che abitiamo e le comunità che incontriamo. A Toffia abbiamo incontrato un'amministrazione giovane e dinamica e una comunità di cittadini accogliente, e dopo la bella esperienza della edizione 2019 abbiamo programmato anche per quest'anno due giornate del festival in questo contesto. E, in continuità con lo spirito del festival, di connessione con diversi pubblici, anche quest'anno le due giornate che si svolgono nei suggestivi spazi di Toffia il 3 e il 4 ottobre sono dedicate alle nuove generazioni di spettatori, con gli spettacoli rivolti ai giovanissimi, del Teatro delle Apparizioni e dell'artista canadese Andrano Thiboutot, e con lo street concerto dei Veeblefetzter Duo Tascabile.

<http://www.scenecontemporanee.it/al-via-roma-attraversamenti-multipli-venti-anni-sperimentazione-nuovi-formati-performativi/>

Si può dire che attorno ad Attraversamenti Multipli si sia riunita negli anni una vera e propria generazione di artisti molto differenti tra loro. Penso ad Andrea Cosentino, Balletto Civile, Salvo Lombardo, C&C Company/Carlo Massari. Posso chiedervi qual è il primo ricordo personale, umano e artistico, che vi viene in mente pronunciando questi nomi? Io ho citato questi, ma se volete potete aggiungerne anche degli altri.

Abbiamo scelto di percorrere questa tappa dei primi venti anni di vita di Attraversamenti Multipli insieme ad artisti, compagnie, progetti che già avevano attraversato il festival in altre edizioni. È una scelta precisa: costruire il festival nell'anno dell'emergenza mondiale Covid-19 è stato complesso e abbiamo scelto di festeggiare questi venti anni con un non-compleanno e "celebrare" questo ventesimo anno semplicemente rilanciando le linee di azione di Attraversamenti Multipli e rafforzando le relazioni con una comunità di artisti. Abbiamo coinvolto artisti che in questi due decenni avevano già partecipato al festival: con molti di questi nel corso del tempo si sono consolidati dei rapporti "multipli" formati da amicizia, di confronto sulle poetiche, sulle estetiche e sulle pratiche artistiche. E queste relazioni umane, artistiche e affettive sono il fiume sotterraneo che dà linfa vitale ad Attraversamenti Multipli. Un festival è un'opera relazionale. I ricordi sono moltissimi e li stiamo raccogliendo in un libro che dovremmo pubblicare il prossimo anno sui venti anni di Attraversamenti Multipli, in cui ripercorriamo il percorso di questi anni e gli incontri artistici/umani.

Una novità assoluta è, correggetemi se sbaglio, "TeleRadio Metropoli". Potreste parlarci della genesi di questo progetto e spiegarci bene in che cosa consiste?

TeleRadio Metropoli è un cavallo di battaglia del festival, un format nato insieme al festival e curato da noi (Margine Operativo), nella ideazione, regia e costruzione dei contenuti, nel corso degli anni ha coinvolto performer ed artisti diversi, e ora nel 2020 dopo qualche anno di pausa ritorna con una nuova veste e con la conduzione curata da L'ultimo Nastro di Krapp.

"TeleRadio Metropoli" è uno show live open air che racconta in modo performativo il festival in diretta da Largo Spartaco attraverso una street tv e radio performativa e un palinsesto audiovisivo in espansione, dove si incrociano la realtà e il fantastico e dove la presenza fisica dei conduttori/performer - Simone Giustinelli e Stefano Patti - e gli interventi live degli artisti coinvolti e il piano virtuale si intersecano continuamente.

Andando a ritroso di vent'anni, quali sono gli elementi di continuità tra la prima e la presente edizione del festival Attraversamenti Multipli? E cosa si impara in vent'anni? In cosa invece sentite di poter ancora migliorare?

Il nome del festival racchiude al suo interno i fulcri intorno a cui ruota: l'attraversamento tra differenti linguaggi artistici del contemporaneo e l'attraversamento/relazione con diversi spazi/comunità/pubblici. Negli anni Attraversamenti Multipli si è rafforzato ed espanso ma gli "elementi fondativi", i suoi "pilastri", sono rimasti a sostenere il suo organismo: l'attenzione ai punti di contatto tra codici artistici diversi, il muoversi in spazi di prossimità tra arte e vita (paesaggi urbani e spazi pubblici), la predilezione per location particolari, la vocazione al nomadismo, il desiderio di incontrare pubblici diversi, la ricerca/sperimentazione sui progetti site specific, la proposta di formati artistici "strani", sia da un punto di vista temporale sia spaziale, dagli eventi che iniziano al tramonto per concludersi all'alba del giorno dopo, alle performance di 5 minuti, da un reading di poesia che irrompe durante un dj-set per un pubblico di migliaia di persone, a una installazione pensata per uno spettatore alla volta, a una camminata pubblica di 5 ore. Questi pilastri sono presenti anche nella costruzione e programmazione della edizione 2020, che presenta molti dispositivi site specific e dispositivi spettacoli particolari e che abita gli spazi urbani di Largo Spartaco a Roma e il paese di Toffia. Siamo felici di aver espanso durante questi anni la visione e azione Attraversamenti Multipli: da un contesto metropolitano a quello nazionale e internazionale e di essere riusciti progressivamente a intercettare e a allargare i pubblici con cui il festival si confronta. Siamo convinti che la formazione sia un processo continuo, non si smette mai di imparare. Venti anni sono un pezzo di storia, una parte importante della nostra vita e Attraversamenti Multipli è una parte importante del nostro percorso artistico e umano. La tensione che ci ha accompagnato e che ci accompagna ancora è tesa sempre verso la possibilità della trasformazione e del miglioramento. Il pianeta terra sta attraversando tempi cupi, ma continuiamo ad avere uno sguardo ottimista nella convinzione che ciascuno di noi possa dare un contributo a migliorare la qualità della vita di tutti. A questa visione che continua a credere alle trasformazioni possibili è dedicato questo ventesimo anno nella consapevolezza che siamo tutti interconnessi attraverso relazioni non lineari. Everything is connected - tutto è connesso.

Venti anni di Attraversamenti Multipli. Intervista ad Alessandra Ferraro

POSTED BY ORNELLA ROSATO ON 17 SETTEMBRE 2020

Quella di quest'anno, per **Attraversamenti Multipli** è un'edizione particolare. Il festival romano che si insedia nel quartiere del **Quadraro**, attraversando e abitando insieme alla comunità di artisti e cittadini gli spazi urbani dell'Isola perdonale di **Largo Spartaco**, è giunto al suo ventesimo anno di vita. **"Everything is connected"** è il titolo di Attraversamenti Multipli 2020 che si svolgerà dal **18 al 27 settembre** a Roma con uno sconfinamento nel comune di **Toffia il 3 e 4 ottobre**.

Una connessione, portata avanti dalla direzione artistica composta da **Alessandra Ferraro e Pako Graziani**, volta ad attivare un'azione collettiva in cui indagare la relazione tra le **arti performative contemporanee** e il **presente**, attraverso la presentazione di spettacoli e performance site specific nei **paesaggi urbani**. Le tante compagnie e i tanti artisti coinvolti, già ospiti del festival negli anni precedenti, celebreranno questo ventennale con progetti spettacolari creati *ad hoc*. Ce ne parla **Alessandra Ferraro**, approfondendo la tematica e la programmazione di **Attraversamenti Multipli 2020**.

Tema di questa edizione di Attraversamenti Multipli è "everything is connected". Una connessione artistica ma anche comunitaria e che, in questo senso, segna la vostra missione da vent'anni. Come avete attivato questa connessione e cosa significa spingere su questo tema in un momento in cui la relazione interpersonale è fortemente messa in crisi?

Il sottotitolo dell'edizione di quest'anno è stato scelto proprio durante il periodo del lockdown. Per noi è stato molto importante andare a sottolineare – proprio perché il festival lavora in fortissima connessione con la realtà che lo circonda, con il presente – questo elemento dell'interconnessione tra tutti. Per "tutti" non intendiamo soltanto esseri umani ma anche l'ambiente, le specie animali.

L'elemento dell'interconnessione accompagna in realtà il festival da sempre e, nonostante negli anni si sia espanso e trasformato, ha mantenuto alcuni elementi fondanti tra cui la stretta interazione tra gli spettacoli, i paesaggi urbani in cui gli spettacoli si collocano e le comunità con cui il festival si relaziona. Per questa

edizione abbiamo dovuto ripensare il festival, interrogandoci e confrontandoci con tutti gli artisti coinvolti per capire come ricalibrare le performance, adeguandole a una nuova modalità di abitazione degli spazi pubblici. Continuiamo a portare il festival in uno spazio open urbano, tenendo però conto di normative che determinano il distanziamento fisico tra le persone.

Il fatto che Attraversamenti Multipli abbia alle spalle una lunga storia di ricerca sul site specific ci ha aiutato molto in questo momento di grande incertezza e cambiamento, perché abbiamo potuto contare sull'attitudine della direzione artistica e degli artisti a modellare gli spettacoli a seconda dei contesti. Il nostro obiettivo è fare in modo che la distanza fisica non sia una distanza sociale cercando di rendere il festival un luogo accogliente e ospitale.

Attraversamenti Multipli indaga la relazione tra le arti performative contemporanee e il presente. Qual è il vostro modo di mettervi in ascolto del presente e cosa cercate di restituire dello stato creativo che il presente può indurre?

Per noi stare in ascolto non significa unicamente fotografare la realtà. Negli spettacoli in programma, infatti, c'è un lavoro sia sulla drammaturgia del contemporaneo sia sulle estetiche, sulla forma spettacolare. **Trovo che sia importante andare oltre il confine conosciuto anche a livello di sguardo, di visioni, di estetiche. Stare nel presente, quindi, vuol dire anche avere modalità estetiche e strumenti per poterlo affrontare.** Gli artisti, le

presente, quindi, vuol dire anche avere modalità estetiche e strumenti per poterlo affrontare. Gli artisti, le produzioni che lavorano sui confini tra i generi artistici, ibridando diversi linguaggi, dalla danza al teatro fisico, alla parola, cercano anche di creare delle opere innovative la cui restituzione credo abbia molto a che fare con la processualità che c'è all'interno del festival.

Attraversamenti Multipli non è solo il momento della visione degli spettacoli da parte del pubblico ma è anche un luogo che supporta la produzione artistica. In questi giorni, ad esempio, stiamo ospitando in residenza il **Consorzio Grano Lucisano** che costruisce un'operazione molto interessante, l'incontro tra cinque danzatori e cinque fisici, quindi scienza e arte, di cui ci è prevista una restituzione sabato 19 settembre.

Una reggenza artistica in spazi non convenzionali rappresenta un modo di stare concretamente in dialogo con il presente e con le persone che attraversano quel luogo, perché si innescano delle dinamiche relazionali. Per questo ci è sembrato interessante che all'interno del festival fossero programmati degli spettacoli preesistenti, che sono stati riformulati per questa edizione e che ci fossero anche delle produzioni completamente originali, progetti specifici esclusivi pensati *ad hoc* per il festival e che magari hanno anche vissuto e vivranno in altri contesti trasformandosi. Interessante è l'unicità dell'incontro e dell'atto, nonostante possa esservi una riproducibilità.

Per il ventennale di Attraversamenti Multipli avete deciso di ospitare artisti e compagnie che già hanno abitato gli spazi di Largo Spartaco nelle precedenti edizioni. Un'operazione che solidifica la memoria storica di un festival con tanti anni di attività alle spalle. Cosa vi ha spinto a dare vita a questa programmazione?

La programmazione è nata e si è rafforzata anche durante il periodo anche del lockdown. Abbiamo immaginato quest'edizione come un'occasione per festeggiare con un "non compleanno" i primi 20 anni di Attraversamenti Multipli, che rappresentano una tappa, un pezzetto di storia. Fin dall'inizio abbiamo pensato di coinvolgere artisti con cui eravamo entrati in relazione negli anni precedenti, perché avevano già preso parte al festival, perché ci sembrava importante rafforzare ragionamenti, pratiche di condivisione di estetiche originatisi in una comunità di artisti che è venuta a crearsi. **Stiamo cercando di dar vita sempre più a un'azione collettiva, per la quale chiediamo, visto il momento storico, un supporto del pubblico in merito alla responsabilità sociale.** C'è una grande processualità alle spalle del festival che diventa visibile al momento della restituzione.



Ornella Rosato

Nasce a Napoli nel 1993. Con una tesi in Antropologia del Teatro, nel 2017 si è laureata alla Sapienza in Arti e Scienze dello Spettacolo. Ha lavorato come redattrice per Biblioteca Teatrale, rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo edita da Bulzoni Editore. Ha effettuato uno stage presso SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori prendendo parte al progetto di archiviazione dei materiali museali appartenenti alla Biblioteca Museo Teatrale SIAE.

PIANO INTERVISTE RADIO e TV

Testata e data di pubblicazione	Link
Radio Dimensione Suono Roma ven 18 ore 19	
Radio In Blu mart 22 ore 11	https://www.radioinblu.it/2020/09/25/cosa-succede-in-citta-i-dialoghi-di-trani-e-atteversamenti-multipli/
Radio Elettrica giov 17 ore 16	https://www.mixcloud.com/RadioElettrica/alessandra-ferraro-margin-operativo-atteversamenti-multipli-17-settembre-2020-walkman/
Radio Onda Rossa mart 15 ore 17	https://tuttascena1.wordpress.com/2020/09/16/margin-operativo-atteversamenti-multipli-20a-edizione/
Radio Roma Capitale sabato ore 12,10	
Babylon di Radio Tv Cusano Campus mart 15 ore 14.30	https://www.teatrocritica.net/2020/09/video-atteversamenti-multipli-20-anni-nonostante-una-pandemia/?fbclid=IwAR0tBQ_aLtzc6JOyymJgKdCp_IDG3cfefMLJtKjoNeUH57n4-3WeBvaPGXE https://www.youtube.com/watch?v=M40H40PSoU8&feature=youtu.be
Radio Godot 'Show in Town' telefonica diretta mart 15 ore 17.40	https://www.mixcloud.com/massimiliano-bianconcini/foodie-in-town-15-set-2020/
Theatron 2.0 telefonica mart 15 ore 17	https://webzine.theatronduepuntozero.it/tag/atteversamenti-multipli/
Rai Radio Live venerdi 18 ore 19.30 (festival)	https://www.raiplayradio.it/audio/2020/09/Non-solo-performing-arts-del-30092020--Attraversamenti-Multipli-2020-76ff85f-d63b-4888-9950-ee29f6acd46c.html?fbclid=IwAR0FuXoG3y9NmhxTCXFStz6B5NZrsWgFIDlejftkRpS_vExRemuCl2XNams

UFFICIO STAMPA ONLINE

Segnalazioni e pubblicazioni

1. <https://zero.eu/it/eventi/201471-attraversamenti-multipli-2020,roma/>
2. <https://www.romatoday.it/eventi/attraversamenti-multipli-2020-programma.html>
3. <https://quartapareteroma.it/event/attraversamenti-multipli-2020/>
4. <http://www.informagiovaniroma.it/cultura-e-spettacolo/appuntamenti-e-iniziativa/festival/attraversamenti-multipli-2020>
5. <http://www.romaedintorninotizie.it/notizie-dalla-rete/attraversamenti-multipli-2020/>
6. <https://www.roma-o-matic.com/it/refeed/65553>
7. newslocker.com/it-it/regione/roma/attraversamenti-multipli-2020/
8. <https://www.lafolla.it/lf207attraversamenti78602.php>
9. <https://www.progettoitalianews.net/news/attraversamenti-multipli-20-spettacoli-e-performance-site-specific-nei-paesaggi-urbani-dal-18-al-27-settembre-roma-3-e-4-ottobre-toffia/>
10. <https://cittadi.it/roma-attraversamenti-multipli-al-quadraro-28-appuntamenti-di-arte-e-performance-nei-paesaggi-urbani/>
11. <https://www.differentmagazine.it/attraversamenti-multipli-spettacoli-e-performance-site-specific-nei-paesaggi-urbani-dal-18-al-27-settembre-a-roma-e-dal-3-e-4-ottobre-a-toffia/>
12. <https://www.unfoldingroma.com/cultura/12968/attraversamenti-multipli-2020-everything-is-connected/>
13. <https://www.vivere.news/2020/09/15/al-quadraro-e-a-toffiarieti-dal-18-al-27-settembre-attraversamenti-multipli-festival-interdisciplinare-nellottica-del-villaggio-globale/832445>
14. <https://incisivaonline.wordpress.com/2020/09/19/avere-ventanni-e-avere-sogni-grandi/?fbclid=IwAR1Hc5s1LvADhDQn-mzJO9nXqTk5pdQzUKiJ8CYp-DrvPyNyZkzszbxljYM>
15. <http://www.scenecontemporanee.it/al-via-roma-attraversamenti-multipli-venti-anni-sperimentazione-nuovi-formati-performativi/>
16. <https://theparallelvision.files.wordpress.com/2020/09/attraversamenti-multipli-2020-programma.pdf>
17. <https://www.quartomiglio.rm.it/2020/09/attraversamenti-multipli-20-il-programma-dal-25-al-27-settembre-2020/>
18. <https://www.roma-bedandbreakfast.it/attraversamenti-multipli-2020/>
19. <https://tuttascena1.wordpress.com/2020/09/16/margine-operativo-attraversamenti-multipli-20a-edizione/>

20. <https://www.newslocker.com/it-it/regione/roma/attraversamenti-multipli-2020/>
21. http://fattiditeatro.it/ngg_tag/attraversamenti-multipli/
22. <https://www.vivereroma.org/2020/09/15/al-quadraro-e-a-toffia-rieti-dal-18-al-27-settembre-attraversamenti-multipli-festival-interdisciplinare-nellottica-del-villaggio-globale/832438/>
23. <https://teatro.persinsala.it/duplici-attraversamenti-attraversamenti-multipli/59119/>
24. <https://www.lafolla.it/lf207attraversamenti78602.ph>